quazione

sen *A* sen *B* sen *C*

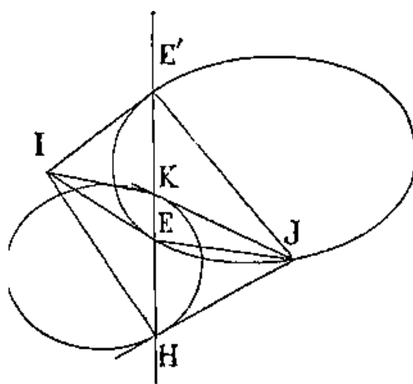
si dividano esternamente i lati *B C, C A, A B* del triangolo fondamentale nei punti *A', B', C'* rispettivamente, in modo che

BA' : A 'C = — *CB' : B'A = — a*[2] *: e*,* *A C' : C B = — b*[2] *: a\|*

I punti *A', B', C'* così determinati risultano, pel teorema di CEVA, situati in linea retta, e si dimostra facilmente che questa linea retta è precisamente quella rappresentata dall'equazione precedente.

Il secondo teorema dimostrato nell'Art. Ili da luogo esso pure ad interessanti corollarii.

Indichiamo con £, *E'* i punti in cui la conica dei nove punti incontra la trasversale, e con *H, K* quelli in cui questa medesima retta è incontrata da una qualunque delle coniche circoscritte al quadrangolo. Per il teorema invocato, i punti *E* ed *E'* sono conjugati armonicamente coi punti *H* e *K,* per cui la retta polare di *H* rispetto alla conica dei nove punti passa per *K* e la retta polare di *K* passa per *H.* Denominiamo / il punto d'incontro di queste due rette polari e quindi anche delle tangenti a questa conica in *E* ed *E'.* Il triangolo *IH K è* conjugato a sé medesimo rispetto alla conica dei nove punti. Conduciamo inoltre le due tangenti in *PI* e *K* alla conica circoscritta al quadrangolo e denominiamo / il loro punto d'incontro (che giace nella conica dei nove punti, per essere il polo della trasversale rispetto alla stessa conica circoscritta).



Ciò posto trasportiamo la trasversale a distanza infinita. Il punto / diventerà il centro della conica dei nove punti, e le due rette *IH, IK* diventeranno due diametri conjugati della medesima. Così il punto / diventerà il centro della conica circoscritta, e le rette *JH, fK,* tangenti ad essa nei due punti ch'essa ha a distanza infinita, di-